

Al Tg2 rivoluzione editoriale e grafica

ROMA ■ Due conduttori alle 13 che si alzano e si passano la palla. Anchor man che entrano dalla porta, passeggiano nel grande studio e conversano con gli ospiti nel salottino nelle altre edizioni. Conduttore unico e in piedi nell'edizione delle 20,30. Ma non ci sono solo novità di conduzione nel nuovo Tg2 partito ieri. È rivoluzionario lo studio di 200 metri quadrati, tutto bianco e grigio, con un grande mappamondo sul pavimento, cinque telecamere, nove schermi che circondano i conduttori, mille metri di tubi al neon e una scrivania di tre metri. Ed è totalmente cambiata la grafica, con nuovi loghi e il tradizionale rosso relegato in un angolo.

Ma soprattutto, nelle intenzioni del direttore Mauro Mazza, la rivoluzione sarà di contenuti. Nell'edizione principale ci sarà una storia di copertina di circa due minuti, raccontata in apertura. Un rullo, nella fascia inferiore del video, metterà in evidenza le notizie più importanti — utili a chi si è collegato in ritardo — e anche le informazioni che non hanno trovato spazio nei tempi del telegiornale. E poi più spazio avrà anche la cultura, con uno scrittore spesso ospite dell'edizione delle 20,30.

Per il direttore generale della Rai, Agostino Saccà, questo Tg «ha potenzialità enormi ed è un segnale di disgelo nel modo di fare informazione. Le novità di linguaggio sono sempre partite dal Tg2 e questa è una piccola grande rivoluzione».